

RIFLESSIONI SULLE VIRTÙ DI MADRE FRANCESCA STREITEL

OBEDIENZA



Suore della SS.ma Madre Addolorata
del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi

I-00165 ROMA - VIA PAOLO III, 9

Obbedienza



DEFINIZIONE

La Serva di Dio non comandò mai, pur potendolo fare; ma sempre, era disposta all'obbedienza di Dio in primo luogo e poi alle persone anche quando era superiora. Fu obbediente quando le fu chiesto di insegnare francese e musica, mentre ella desiderava di servire i poveri e i malati. Fu obbediente ai direttori spirituali e all'autorità ecclesiastica anche quando fu deposta. Non risulta comprovata alcuna insubordinazione da parte sua a questo atto da parte dell'autorità ecclesiastica, né che abbia incoraggiato le consorelle a lei care a lasciare l'istituto con lei. Non solo fu obbediente alla nuova superiora generale, ma a Castel Sant'Elia si dimostrò obbediente alla direttrice dell'asilo che ella stessa aveva accolto come orfana all'età di due anni.

Al di sopra di tutto Madre Francesca fu obbediente alla chiamata di Dio rispondendo alla sua vocazione. Ella mai indietreggiò, fu sempre fedele, ascoltando con gioia la chiamata a servire i poveri. Dopo molti anni di sofferenze, seguendo la volontà di Dio, con fiducia e coraggio fondò una congregazione ponendo le basi sullo spirito di San Francesco.



TESTIMONIANZE ... di ieri ...

Ella praticò sempre l'obbedienza e ha insegnato a noi a fare altrettanto. Era molto puntuale ai momenti di vita comunitaria. (Sr. M. Ignatia Schindler)



FONTI

SACRA SCRITTURA: Mc 6, 7-13 Lc 9, 57, 62 Eb 5,8
Mt 23,46 Ez 11,19-20 Gv 6,38

VIA DELLA NOSTRA VITA: Articoli: 24, 29, 30, 31, 32

SCRITTI DI MADRE FRANCESCA

Lettere a P. J. F. Jordan: Let. 2 (2), nn 2,3, 18 febbraio 1883
Let.12 (81), n°1, febbraio / marzo 1883
Let. 22 (12), n° 5, 18 marzo 1883
Let. 24 (14), n° 1, 25 marzo 1883



RIFLESSIONE

COMUNITARIA:

Come la nostra comunità locale vive l'obbedienza nella fedeltà allo stile di vita e del ministero descritto ne *La Via della Nostra Vita*?

PERSONALE:

Dato che viviamo in una società con costanti cambiamenti e incertezze, quali sono le preoccupazioni che cogli nella gente con la quale lavori? In che modo, nel tuo ministero, rispondi ai bisogni dettati dell'obbedienza al Vangelo?



TESTIMONIANZE... di oggi ...

Di Madre Francesca ammiro il fatto che lei in ogni situazione difficile della sua vita fosse orientata esclusivamente a compiere la volontà di Dio affidandosi completamente alla Sua guida con coraggio e fiducia illimitata.

La certezza di Madre Francesca, secondo la quale Dio fa tutto bene, mi sostiene e mi aiuta nella vita. Spesso non capisco la strada per cui Dio mi guida, ma credo fermamente che Egli non commetta errori.

Sr Meinrada (Germania)



Madre Francesca è sempre stata rispettosa nei confronti di P. Jordan nelle lettere che gli scriveva, ma quando capiva chiaramente quale fosse la volontà di Dio per lei, non esitava a riferirgli ciò che Dio le chiedeva. Dopo, però, si rammaricava di avergli scritto i suoi pensieri. Rileggendo più volte le lettere di Madre Francesca, ho trovato divertenti quelle in cui sembrava incapace di trattenermi dal riferire a P. Jordan ciò che Dio le chiedeva. Credo che fosse un dono che Dio le aveva fatto. Prego affinché questo possa essere un dono di Dio anche per me: essere sempre rispettosa dell'autorità, ma non aver paura di condividere le intuizioni che credo siano volontà di Dio. In questo modo, quando sono certa che Dio sta rivelando qualcosa alla congregazione o a me personalmente, saprò esprimere un altro punto di vista.

Sr Helen (USA)



In questo giorno, 25 del mese, prego per una crescita delle vocazioni religiose alle Suore della SS.ma Madre Addolorata, in particolare nei luoghi in cui siamo presenti tra i poveri e i bisognosi. Rivolgo con gratitudine la mia preghiera a Madre Francesca anche per il dono di nuove vocazioni in Tanzania e in Brasile.

Madre Francesca, fondatrice delle Suore della SS.ma Madre Addolorata.

Andava spesso dinanzi al Santissimo Sacramento in preghiera contemplativa. Era lì che la si poteva trovare.

Dedizione al servizio dei poveri e dei bisognosi: questo suo esempio è stato il suo dono per noi.

Rispondendo alla chiamata di Dio, Madre Francesca fu fedele nel servire gli altri nei momenti facili e in quelli difficili.

Era sempre fedele, eppure Madre Francesca fu spesso fraintesa.

Tornata temporaneamente presso la sua famiglia, conobbe P. Jordan. La Chiesa, tuttavia, li divise poiché entrambi erano chiamati a fondare una loro congregazione.

Fondò una nuova comunità religiosa che avrebbe unito la vita attiva a quella contemplativa, passando da Maria Stern al Monte Carmelo.

Ritornata dalle attività che credeva fossero la volontà di Dio per lei, ed esausta, fu destituita dalla carica di Superiora Generale.

Alla ricerca perpetua della volontà di Dio!

Non rifuggì mai dal vivere una vita umile!

Concepire che una donna potesse fondare una comunità religiosa era per lei inimmaginabile.

Esercitando la sua umiltà, obbedì a Madre Johanna Ankenbrand, chiamata a sostituirla.

Seguendo la volontà di Dio, si dedicò al servizio dei più poveri tra i poveri a Castel Sant'Elia.

(C)

(A).

Sr Dorothy Ann (USA)



Il mio posto

Quello che sempre mi ha colpito di Madre Francesca è il suo desiderio e la sua volontà di trovare il "posto" pensato per lei da Dio.

"Volevo capire dove Lui mi volesse" (lettera a p. Jordan, lett. 28): questo è quanto scrive Madre



Francesca in una lettera a padre Jordan nel 1883 e il desiderio di *trovare il mio posto* ha rappresentato un importante momento di svolta nel cammino di discernimento. Nel 2016 stava nascendo in me una domanda vocazionale precisa, ma le resistenze e le paure erano ancora tante. Quell'anno partecipai a una missione di evangelizzazione insieme a ragazzi, frati e suore e l'ultimo giorno, mentre tutti insieme bevevamo un caffè, uno dei frati aveva detto: "che belli questi giorni, ho sperimentato an-

cora una volta che questo è proprio il mio posto”, intendendo il suo essere consacrato. Nel mio cuore ho pensato: “potessi anche io, un giorno, arrivare a dire così!”. Tornata a casa iniziai a camminare seriamente per scoprire davvero quale potesse essere il mio posto.

Nel 2020 entro in convento e, approfondendo la storia di Madre Francesca, continua a parlarmi la sua tenacia nel voler fare sempre la volontà di Dio, camminando su strade non convenzionali anche nei tanti momenti difficili che si troverà a vivere. La vita di Madre Francesca non è stata lineare, lei stessa dirà di aver compreso che il Signore l'avrebbe condotta per vie particolari (cfr lettera a p. Jordan, lett. 28), e vivrà al “suo posto” fino alla fine servendo i bambini poveri di Castel sant’Elia.



Oggi vivo la mia consacrazione con la gioia di aver trovato “il mio posto”, ma con la consapevolezza che per continuare a portare frutto, a portare vita piena agli altri, è essenziale rimanere in ascolto dei “posti” che il Signore sceglie per me, come ha fatto Madre Francesca, come ha fatto Maria.

Sr Ambra (Italia)



Oggi parlare di obbedienza non è molto di moda: la si considera una rinuncia alla propria libertà. Ma non è così. L'obbedienza, nel suo significato più profondo di ascolto fattivo e generoso dell'altro, è un grande atto d'amore con cui si accetta di morire a sé stessi perché il fratello e la sorella possano crescere e vivere. Professata e vissuta con fede, essa traccia un cammino luminoso di donazione, che può aiutare molto il mondo in cui viviamo a riscoprire il valore del sacrificio, la capacità di rapporti duraturi e una maturità nello stare insieme che va oltre il “sentire” del momento per cementarsi nella fedeltà.

L'obbedienza è una scuola di libertà nell'amore.

Papa Leone XIV,
18 settembre 2025